



Pellegrinaggio di Santa Maria della Scala.
Domenico di Bartolo, Cura degli infermi, dettaglio.

21 | 25 ottobre 2020

SIENA LE LONTANE ORIGINI DEL WELFARE

Assistenza culturale: Gabriella Piccinni, Fabio Gabbrielli, Michele Pellegrini

Il particolare momento che stiamo vivendo riporta al centro della nostra attenzione le molte Italie sconosciute o meno note. In una stagione perfetta, Siena ci accoglie con un itinerario straordinario e di eccezionale modernità. Il sorgere di un sistema di protezione e di assistenza sociale ai margini di una potente crescita economica e culturale.

L'assistenza, le forme di protezione sociale, quello che oggi chiamiamo *welfare system*, hanno, in Europa, radici antiche che trovano il loro fondamento nel Medioevo e nella prima Età moderna. In questo ruolo di primo piano. L'ospedale senese di Santa Maria della Scala fu nel Medioevo certamente il più cospicuo ospedale della regione e

tra i maggiori complessi ospedalieri d'Europa.

Da un migliaio d'anni l'ospedale di Santa Maria della Scala lascia segni sullo spazio urbano. In questa storia millenaria ricoprono importanza fondamentale i secoli più antichi di vita, soprattutto i primi tre del secondo millennio che furono anche l'età della più travolgente fase di crescita demografica che l'Occidente abbia conosciuto, delle grandi concentrazioni di popolazione negli spazi urbani, della massima antropizzazione del territorio e, per Siena, momento di forte espansione politica, economica, finanziaria e demografica. Del resto, tutt'oggi è difficile ignorare la presenza del Santa Maria della Scala nel corso di una visita, anche frettolosa, alla città, non solo perché esso si distende, con un ampio fronte che sembra esprimere l'antica e reciproca attrazione, davanti alla facciata della cattedrale che ha

SCHEMA CULTURALE

Da solo... vale il viaggio

Santa Maria della Scala
La Grancia di Cuna
Le Crete Senesi

FILO CONDUTTORE

Gli ospedali, una invenzione medievale
Le grance: fattorie al servizio dell'economia della caritas
La via francigena
Valdorcio, il paesaggio della mezzadria





La Grancia di Cuna - Monteroni d'Arbia (SI)

la sua stessa intitolazione alla Madonna, e nemmeno solo per il ricco patrimonio artistico che è contenuto all'interno della fabbrica, ma anche, più in generale, per il deposito di memoria che esso rappresenta e che reca scritto tanto nei suoi muri quanto nel sottosuolo: una memoria che va oltre la storia dell'ospedale in senso stretto e che raggiunge un passato di Siena profondo e finora ignorato, sul quale vengono restituite alcune luci importanti attraverso gli scavi archeologici in corso in questi anni all'interno.

Non meno riconoscibili di quelli lasciati nello spazio urbano sono i segni che l'ospedale di Santa Maria della Scala ha affidato al territorio circostante la città, e nell'uno e nell'altro caso un ruolo centrale ha avuto l'asse viario di primo piano (la strada Francigena) lungo il quale varie città italiane si sono sviluppate, e nel quale scorgiamo parte delle ragioni della loro stessa prosperità.

Nel 1401, quando Gian Galeazzo Visconti ordinava la nomina di un ufficiale che soprintendesse a tutti gli ospedali milanesi "*modo et forma quibus regulatur et gubernatur hospitale civitatis Senarum*", appariva manifesta l'esemplarità dell'ospedale senese nel campo dell'organizzazione dell'assistenza. A quasi sei secoli di distanza le ragioni che inducono a concentrare l'attenzione su quest'affascinante struttura ospedaliera e sulle sue diramazioni nel territorio (le grance) rimangono altrettanto motivate ed esso è oggi tra quelli per i

quali si è avviato un processo di ristrutturazione, museificazione e conoscenza.

I CONFERENZIERI

Accompagneranno il gruppo nel corso delle visite:

- **Gabriella Piccinni**, professore ordinario di Storia Medievale all'Università di Siena.
- **Fabio Gabbrielli**, Professore associato di Storia dell'Architettura all'Università di Siena.
- **Michele Pellegrini**, Ricercatore e Prof. Aggregato di Storia medievale all'Università di Siena.

PROGRAMMA

21, MERCOLEDÌ, SIENA

Incontro in hotel nel tardo pomeriggio e conferenza introduttiva.

Gli ospedali, una invenzione medievale: alle lontane origini del welfare, con Prof. Gabriella Piccinni. Cena e pernottamento a Siena.

22, GIOVEDÌ: SANTA MARIA DELLA SCALA

Oggi complesso museale senese, Santa Maria della scala è stato una dei più antichi e grandi ospedali europei. La visita sarà accompagnata dal prof. Fabio Gabbrielli e dal prof. Michele Pellegrini.

Nel pomeriggio, se l'Archivio di Stato sarà accessibile, visiteremo con Michele Pellegrini la collezione delle Tavole di Biccherna. Cena e pernottamento a Siena.

23, VENERDÌ: LE GRANCE SENESI

Le visite della giornata, tutte svolte in pullman, attraverseranno il territorio delle Crete Senesi. Visita con Fabio Gabbrielli e Gabriella Piccinni di alcune delle grance più importanti del territorio senese (Grancia di Cuna, Castello di Spedaletto, Museo dell'Antica Grancia e dell'Olio di Rapolano Terme). Cena e pernottamento a Siena.

24, SABATO: SAN GIMIGNANO

La giornata sarà dedicata alle visite di San Gimignano (Torre Grossa, Palazzo Comunale, Pinacoteca e San Lorenzo in ponte). Nel pomeriggio visita di Colle Val

d'Elsa e di Monteriggioni. Cena e pernottamento a Siena.

25, DOMENICA: RIENTRO

Rientro nelle città di provenienza.

SCHEDE TECNICHE

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Euro 1.200 (min. 12 + prof.)

Acconto: Euro 500

Supplemento Singola: Euro 150.

LA QUOTA COMPRENDE: assistenza scientifica dei conferenzieri e assistenza tecnica di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio; trasferimenti e ingressi come da programma; ingressi a musei, chiese e aree archeologiche indicati nel programma; assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz / Globy Gruppo base. Mezza pensione.

LA QUOTA NON COMPRENDE: i trasferimenti per e da Siena a inizio e fine viaggio, le mance a guide, autisti; tutto quello non indicato nel programma.

DOCUMENTI: carta d'identità.

ALBERGHI: Hotel NH Siena **** a breve distanza dalla stazione e dal centro storico.

Tassa di iscrizione non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati alla rivista VIAGGI di CULTURA: gratis.

Bibliografia, orari di partenza e di ritrovo, alberghi e molte altre informazioni tecniche vengono fornite per circolare agli iscritti.